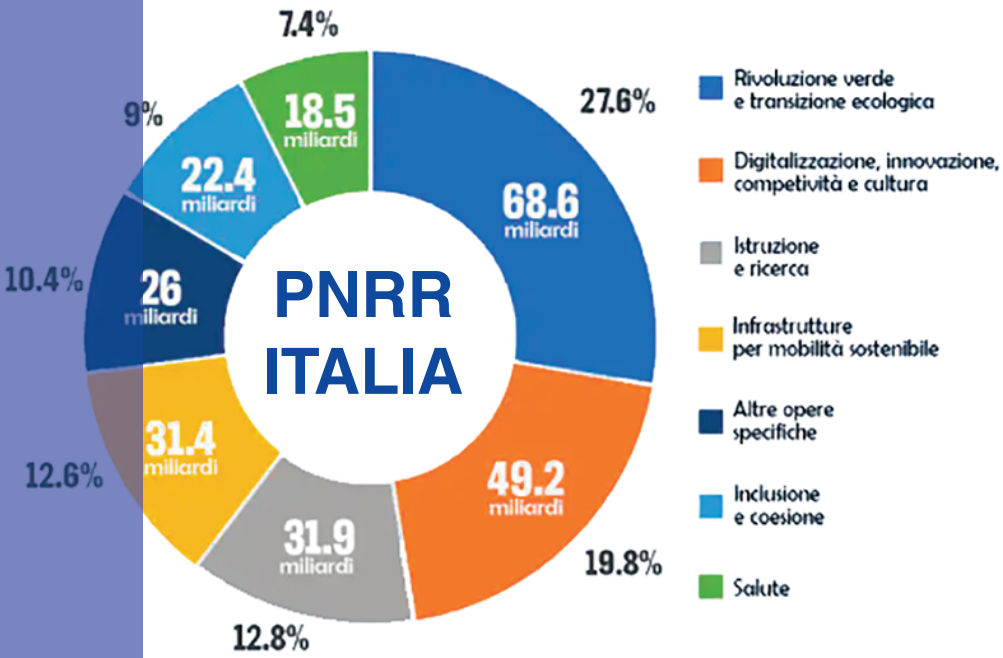
IL PIANO ITALIANO DI RIPRESA E RESILIENZA. UNA SFIDA DA VINCERE

M. L. Agrò, A. Airaghi, M. Andreoni, M. Bagella, G. Bartoli, M. Bentivogli, P. Bianchi, N. Blefari Melazzi, L. Bonatti, G. Brugnoli, R. Brunetta, A. Camanzi, V. Ceriani, M. Clarich, L. Gambardella, E. Garaci, A. Giannola, E. Giovannini, P. Guerrieri, E. Macchi, L. Marattin, R. Masera, M. Melani, M. T. Monteduro, L. Nicolais, L. Paganetto, P. Pisano, B. Quintieri, P. L. Scandizzo, V. Scotti, P. Scudieri, F. Spandonaro, D. Tabarelli, G. Tria, G. Tripoli, S. Verrecchia

a cura di Luigi Paganetto

FONDAZIONE UNIVERSITARIA
ECONOMIA TOR VERGATA
Istituzioni Tecnologia e Sviluppo Sostenibile



Eurilink University Press

CAMPUS 74
Conference Proceedings

Il coordinamento redazionale e l'editing della presente pubblicazione sono stati curati da Michela Porinelli

© Copyright 2022 Eurilink
Eurilink University Press S.r.l.
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 27 8
ISSN: 2611-3910
Prima edizione, febbraio 2022
Progetto grafico e impaginazione Eurilink

È vietata la riproduzione, anche parziale, di questo libro, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia.

FONDAZIONE UNIVERSITARIA
ECONOMIA TOR VERGATA
Istituzioni Tecnologia e Sviluppo Sostenibile

IL PIANO ITALIANO DI RIPRESA E RESILIENZA. UNA SFIDA DA VINCERE

Maria Ludovica Agrò, Angelo Airaghi, Massimo Andreoni, Michele Bagella, Gloria Bartoli, Marco Bentivogli, Patrizio Bianchi, Nicola Blefari Melazzi, Luigi Bonatti, Giovanni Brugnoli, Renato Brunetta, Andrea Camanzi, Vieri Ceriani, Marcello Clarich, Luigi Gambardella, Enrico Garaci, Adriano Giannola, Enrico Giovannini, Paolo Guerrieri, Ennio Macchi, Luigi Marattin, Rainer Masera, Maurizio Melani, Maria Teresa Monteduro, Luigi Nicolais, Luigi Paganetto, Paola Pisano, Beniamino Quintieri, Pasquale Lucio Scandizzo, Vincenzo Scotti, Paolo Scudieri, Federico Spandonaro, Davide Tabarelli, Giovanni Tria, Giuseppe Tripoli, Stefano Verrecchia

a cura di Luigi Paganetto

eurilink
University Press

INDICE

PNRR, INVESTIMENTI E RIFORME. IL SENTIERO DELLO SVILUPPO
Luigi Paganetto 9

CONCORRENZA E PRODUTTIVITÀ 101

IL PNRR E LA SFIDA PER LA PRODUTTIVITÀ E CRESCITA DELL'ECONOMIA ITALIANA
Paolo Guerrieri 103

INFRASTRUTTURE, GOVERNO DI SISTEMA E PRODUTTIVITÀ
Rainer Masera 109

LA PRODUTTIVITÀ ITALIANA, UNA QUESTIONE COMPLESSA
Beniamino Quintieri 119

LA CRESCITA E I DIVARI DELLO SVILUPPO IN ITALIA 127

REALIZZARE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA ITALIA SOSTENENDO IL MOTORE DEL NORD IN MODO SINERGICO CON QUELLO DEL MEZZOGIORNO IN UN'OTTICA MEDITERRANEA
Adriano Giannola, Luigi Paganetto, Vincenzo Scotti 129

CONSIDERAZIONI SUL FUTURO DEL MEZZOGIORNO NEL MONDO POST-COVID
Giovanni Tria 155

LA QUESTIONE SANITARIA COME PRIORITÀ 171

PANDEMIA COVID-19 E IMPATTO SUI MODELLI DI ASSISTENZA
Massimo Andreoni 173

VALORIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLA RICERCA
Enrico Garaci 179

IL PNRR E LE PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Federico Spandonaro 183

TECNOLOGIA, COMPETITIVITÀ E POLITICA INDUSTRIALE 191

AUTOMOTIVE, TECNOLOGIA E POLITICA INDUSTRIALE
Paolo Scudieri 193

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILI 197

INVESTIMENTI PUBBLICI, EQUITÀ SOCIALE E NON DISCRIMINAZIONE. LA METRICA DELL'EFFICIENZA
Andrea Camanzi 199

PNRR E INVESTIMENTI. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ SOSTENIBILI
Enrico Giovannini 205

INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI E INTELLIGENTI: PIANI E PROGETTI DEL PNRR
Pasquale Lucio Scandizzo 213

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA 223

INFLAZIONE E TRANSIZIONE ENERGETICA
Michele Bagella 225

LA SFIDA È IMMENSA, AD OGGI LE EMISSIONI CONTINUANO A CRESCERE, SERVE IL CONTRIBUTO DI TUTTE LE TECNOLOGIE VIRTUOSE
Ennio Macchi 233

NECESSITÀ E COSTI DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA. LE IMPLICAZIONI INTERNAZIONALI
Maurizio Melani 241

PNRR, RIVOLUZIONE VERDE E SISTEMA ENERGETICO ITALIANO
Davide Tabarelli 245

LE IMPRESE ITALIANE NELLA TRANSIZIONE VERDE
Giuseppe Tripoli 257

LA TRANSIZIONE DIGITALE 265

PNRR DIGITALE: UN'OPPORTUNITÀ A RISCHIO
Angelo Airaghi 267

IL RUOLO DELLE TELECOMUNICAZIONI NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE DEL NOSTRO PAESE
Nicola Blefari Melazzi 271

TRASFORMAZIONE DIGITALE, EUROPA E PNRR
Luigi Gambardella 281

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA
Paola Pisano 287

TRASFORMAZIONE DIGITALE, EUROPA E PNRR
Stefano Verrecchia 291

ISTRUZIONE E SCUOLA 297

PNRR, ISTRUZIONE E SCUOLA
Patrizio Bianchi 299

PNRR, ISTRUZIONE E SCUOLA: IL FOCUS SUGLI ITS
Giovanni Brugnoli 305

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 311

LA PA INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI SVILUPPO
Maria Ludovica Agrò 313

UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE, GENTILE E SEMPLICE: LA SFIDA RIFORMISTA DEL PNRR DALLA PARTE DEI CITTADINI E DALLA PARTE DELLE IMPRESE
Renato Brunetta 321

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLO SCENARIO POST COVID-19: LE CONDIZIONI PER IL SUCCESSO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
Marcello Clarich 331

PNRR E RIFORMA DELLA PA
Luigi Nicolais 343

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA 347

PNRR, RIFORMA DELLA GIUSTIZIA E CRESCITA DI LUNGO PERIODO
Gloria Bartoli 349

IL FISCO E LA SUA RIFORMA 359

NOTA DI COMMENTO AL DOCUMENTO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI SULLA RIFORMA FISCALE
Vieri Ceriani 361

PNRR, RIFORMA FISCALE E LEGGE DELEGA
Luigi Marattin 379

PNRR E RIFORMA FISCALE. VERSO LA DELEGA
Maria Teresa Monteduro 393

INCLUSIONE, COESIONE E *GENDER GAP* 409

ORA DIMOSTRIAMO DI CAMBIARE DAVVERO
Marco Bentivogli 411

UNA PROPOSTA A SOSTEGNO DEI LAVORATORI A BASSO SALARIO E DELL'OCCUPAZIONE
Luigi Bonatti 419

INCLUSIONE E *GENDER GAP*
Luigi Paganetto 425

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA

PAOLA PISANO
Università degli Studi di Torino
già Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione

Il 13 agosto 2021 la Commissione europea ha autorizzato l'erogazione di un prefinanziamento dei fondi destinati all'Italia nell'ambito del *Next Generation EU* (NGEU): 24,9 miliardi di euro, pari al 13% delle risorse, sono destinate al nostro Paese. L'erogazione dei finanziamenti successivi sarà subordinata ai risultati fin qui ottenuti da inviare a breve a Bruxelles. Si tratta di un passaggio fondamentale per accedere alla seconda tranche dei circa 190 miliardi assegnati all'Italia. Il rispetto dei tempi stabiliti dal Piano, infatti, è una condizione imprescindibile per evitare il blocco dei fondi. I settori di intervento sono stati suddivisi in 6 Missioni principali, tra cui 48,1 miliardi sono dedicati alla missione digitalizzazione. Cifra che in valore assoluto fa guadagnare all'Italia il primato di investimenti nel settore, ma che se analizzata in percentuale rispetto all'ammontare complessivo dell'investimento, posizionano il nostro Paese solo al settimo posto, con una quota di investimenti pari al 25,1% del totale. Al primo posto la Germania, unico paese a investire più della metà delle risorse (13,3 miliardi sui 25,6 totali) in questo settore.

Dei 48 miliardi, 6 miliardi circa riguarderanno la digitalizzazione e innovazione della Pubblica Amministrazione e saranno indirizzati verso infrastrutture, servizi digitali e formazione.

Riuscire a potenziare quanto prima un'infrastruttura di connettività a prova di futuro è necessario. Così come è strategico aiutare la Pubblica Amministrazione nell'utilizzo del *cloud* e di piattaforme per lo sviluppo di servizi digitali per

cittadini e imprese. Riprogettare i processi partendo dai dati e creando meccanismi automatici di condivisione, sia interni alla PA, sia tra questa e il settore privato, nel rispetto della sicurezza e della *privacy*, è ovviamente essenziale.

Argomenti ormai noti da almeno 20 anni sui quali il quadro normativo è chiaro e fin troppo ricco. Ma la trasformazione digitale non avviene solo attraverso le norme. Il mero approccio normativo può indurre a fare il minimo indispensabile affinché l'obiettivo sia l'aderenza alla norma e non il raggiungimento della trasformazione che il digitale comporta.

È quindi necessario concentrare i propri sforzi, soprattutto in questa fase, sull'implementazione, grazie a una riprogettazione organizzativa e un'accurata politica di gestione delle risorse umane che persegua i reali obiettivi del digitale: maggior qualità, efficienza nell'uso delle risorse, trasparenza, semplicità nell'erogare e nell'utilizzo dei servizi.

Questo tema è fortemente legato alle competenze degli alti livelli della Pubblica Amministrazione. Dirigenti con profili tecnici ed esperienza elevata negli adempimenti e pratiche amministrative sulle quali sono valutati, ma con ancora una parziale consapevolezza di come affrontare la trasformazione digitale. L'utilizzo da parte delle amministrazioni, come modalità ordinaria, degli strumenti digitali già oggi a disposizione – quali documenti digitali e fascicoli informatici – incontra non poche resistenze. Esiste un freno all'uso della tecnologia e non basta immaginare e realizzare procedure telematiche affinché queste vengano utilizzate.

Per innescare un solido e omogeneo processo di digitalizzazione dei servizi e delle procedure amministrative è infatti indispensabile una seria formazione del personale della PA, soprattutto a livelli dirigenziali dove, a mio parere, risiedono gli attori chiave del cambiamento.

Nel Dipartimento che ho avuto l'onore di creare e di guidare, è stata adottata una totale digitalizzazione dei processi: dal protocollo all'archiviazione. Ma questo risultato è stato possibile grazie alla presenza di funzioni apicali pienamente consapevoli dell'importanza e della inevitabilità della trasformazione digitale

del settore pubblico. Questa convinzione era condivisa da tutti: dal Capo di Gabinetto al Capo Dipartimento, alla Segreteria tecnica, all'Ufficio legislativo, agli esperti che guidavano le singole unità, ai team di progetto fino alla segretaria e agli autisti. È utile e quanto mai necessario avere dirigenti che condividano il valore della digitalizzazione e lo comunichino, coinvolgendo i propri collaboratori su obiettivi e progetti comuni. Dirigenti che organizzino in modo scrupoloso il lavoro dei propri uffici, utilizzando gli strumenti digitali ad oggi già a disposizione della Pubblica Amministrazione. Manager capaci di rafforzare il coordinamento con le altre amministrazioni e con gli attori esterni alla PA stessa, quali privati cittadini, imprese e associazioni professionali.

L'obiettivo è dunque sfidante e richiede di indirizzare i propri sforzi non verso la digitalizzazione dei servizi, l'utilizzo del *cloud*, l'interoperabilità dei dati, ma verso un complesso cambiamento coordinato tra le varie amministrazione per semplificare, diminuire la burocrazia e soddisfare l'utente finale, grazie a strumenti tecnologici e digitali. Un cambiamento che va guidato, coordinato, agevolato, definendo un adeguato modello di *governance* con responsabilità, ruoli e deleghe chiare a livello regionale e locale. Meccanismi di facilitazione delle "gestioni associate" degli enti locali, e incentivi, anche economici, potrebbero essere strumenti utili in questa fase per migliorare l'impegno dei fondi europei nel settore tecnologico che, anche nell'ultima programmazione, in diverse aree del Paese, sono stati sottoutilizzati.

L'impianto non può non prendere in considerazione un miglioramento della relazione tra pubblico e privato per semplificare e velocizzare le procedure standard di acquisto e, soprattutto, aumentare il coinvolgimento di nuovi soggetti che, ostacolati dalla difficoltà delle procedure e da contratti in essere, hanno visto limitate negli anni, le opportunità di lavorare nel settore pubblico.

Startup e fornitori che innovano e che presentano elevati livelli di specializzazione sono oggi necessari non solo per poter

utilizzare nuove tecnologie, ma anche nuovi approcci organizzativi e formativi all'interno delle amministrazioni.

La strada da percorrere è lunga, ma se si vuole evitare il "freno di emergenza" con il quale il Consiglio europeo può decidere di bloccare l'erogazione delle risorse, un'organizzazione più semplice e con maggiori competenze manageriali deve farsi spazio tra i vincoli di una struttura caratterizzata dalla proliferazione di norme e adempimenti burocratici.

Finito di stampare nel febbraio 2022
da “Services4Media”
per conto di Eurilink University Press

Il volume raccoglie il risultato di una serie di incontri del Gruppo dei 20 sui principali aspetti del PNRR, realizzati con l'idea di prendere in esame gli effetti del Piano sullo sviluppo. Il Gruppo dei 20, composto da accademici, esperti e rappresentanti di istituzioni economiche nazionali e internazionali è attivo da dieci anni sui temi europei, a partire dal Progetto "Revitalizing Anaemic Europe". La convinzione che anima il volume è che il ritardo accumulato dal nostro Paese, rispetto all'Europa e ai cambiamenti avvenuti a livello internazionale dagli anni '90, richieda un "salto" in termini di crescita e produttività, che rappresenta una sfida certo difficile, ma ineludibile, che è necessario oggi affrontare se si vuole recuperare questo ritardo.
L'idea che ha orientato gli incontri è stata quella di aprire una discussione sulla "visione" di politica economica e sociale che deve accompagnare ed orientare la realizzazione del PNRR, in un'Europa del "futuro" capace di realizzare gli ambiziosi obiettivi del *Next Generation EU*.

FONDAZIONE UNIVERSITARIA
ECONOMIA TOR VERGATA
Istituzioni Tecnologia e Sviluppo Sostenibile

9 791280 164278

€ 24,00